



Scheda informativa 15 dicembre 2023

## Trasporti terrestri

### Di cosa si tratta?

La Svizzera è un nodo ferroviario e un collo di bottiglia lungo l'asse Nord-Sud europeo e ha investito già molto in un'infrastruttura di trasporto funzionante. Con la sua politica di trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia persegue un obiettivo strategico. È quindi fondamentale salvaguardare a lungo termine le peculiarità della Svizzera e i risultati finora ottenuti nel settore dei trasporti terrestri.

Tra Svizzera e UE è già oggi in vigore un accordo sui trasporti terrestri (Accordo sul trasporto di merci e di passeggeri su strada e per ferrovia), che regola il trasporto di passeggeri e merci sia su strada che per ferrovia. L'Accordo consente di coordinare la politica dei trasporti con l'UE e definisce per esempio norme tecniche comuni, disposizioni sociali e in materia di immatricolazione e regole per il trasporto di merci pericolose.

Inoltre, l'Accordo garantisce importanti deroghe per la Svizzera, come il divieto per gli autocarri di circolare la notte e la domenica e la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), attraverso la quale la Confederazione finanzia la propria infrastruttura ferroviaria e concorre al trasferimento dei trasporti dalla strada alla rotaia.

A causa delle questioni istituzionali pendenti, l'UE non permette attualmente alla Svizzera di aderire a pieno titolo all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA). Il nostro Paese deve quindi ricorrere a soluzioni transitorie, senza le quali l'autorizzazione di materiale rotabile per il traffico ferroviario internazionale diventerebbe molto più complessa e costosa. L'accordo sui trasporti terrestri è un accordo di accesso al mercato interno dell'UE. Nel quadro dell'approfondimento della via bilaterale è previsto che le questioni istituzionali pendenti vengano disciplinate direttamente in questi accordi.

### Esito dei colloqui esplorativi e sguardo ai negoziati

La Svizzera dovrà liberalizzare il trasporto ferroviario internazionale di passeggeri. Ciò significa che in futuro anche compagnie ferroviarie straniere potranno offrire collegamenti ferroviari in Svizzera. Attualmente hanno la possibilità di farlo, ma solo in collaborazione con le FFS. Verrà tuttavia garantito che le imprese ferroviarie straniere rispettino le condizioni salariali e lavorative svizzere nel quadro delle loro attività in Svizzera. Verranno inoltre garantiti l'orario cadenzato e l'integrazione tariffaria (p. es. riconoscimento dell'AG o dell'abbonamento metà-prezzo) nei trasporti pubblici.

Una volta risolte le questioni istituzionali, la Svizzera riceverà in maniera dinamica gli sviluppi del diritto dell'UE. Secondo i colloqui esplorativi, per la Svizzera saranno però salvaguardate le seguenti importanti eccezioni:

- in Svizzera il peso massimo autorizzato per i veicoli pesanti continuerà a essere di 40 tonnellate;
- nel trasporto stradale, i veicoli immatricolati all'estero potranno continuare a offrire solo trasporti internazionali di passeggeri e merci e non trasporti in partenza e con destinazione in Svizzera (divieto di cabotaggio);
- sarà mantenuto il divieto per i veicoli pesanti di circolare la notte e di domenica;
- sarà salvaguardata l'Iniziativa delle Alpi (nessun aumento della capacità stradale attraverso le Alpi);
- l'UE accetta la TTPCP con tariffe massime definite.

Allo stesso tempo, nell'ambito di applicazione dell'Accordo sul trasporto di merci e di passeggeri su strada e per ferrovia, ossia nel trasporto internazionale, la Svizzera adotterà le disposizioni dell'UE in materia di aiuti di Stato. Il trasporto nazionale (servizio pubblico) non sarà soggetto all'Accordo.

Verrà inoltre prorogata di un anno la soluzione transitoria per la cooperazione con l'ERA.